

ASSOCIAZIONI

Ricevi tutti i giorni i soci eletti
di Udine.
Associazioni per l'Italia 1.322
all'anno, semestre o trimestre
in proporzione; per gli Stati e
stati da aggiungersi le spese pa-
stali.
Un numero separato cent. 10
arrestato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in
quarta pagina cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende all' Edi-
cola e dal Tabaccaio in Piazza
V. E., e dal librajo A. Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 27 aprile.

REPUBBLICANI E RADICALI
E LE PROSSIME ELEZIONI.

Il partito repubblicano alla Camera, o la punta, si è notevolmente ingrossato dopo il 18 marzo 1876, e per ciò ha una base, ristretta se vuolsi, nel paese.

Colle coercizioni mentali, cogli ar-
zigogoli dei sottointesi, vi sono degli uomini che in buona coscienza, e con un giuramento in corpo di fedeltà alla monarchia, si sentirono capaci di penetrare nel Parlamento e per farvi gli interessi della repubblica. Dissimili di molto da Alberto Mario, Campanella, Saffi ed altri convinti e rispettati, che amano le posizioni nette e abborrono dallo equivoco.

I repubblicani vecchi, e non quelli che erano a balia quando l'Italia fu fatta, hanno degli stati di servizio brillanti in vantaggio della patria e per ciò un fondo di simpatie anche in chi non ne divide le idee. Ma i nuovi, gli eterni parolai di clubs e di meetings, moverebbero al riso la gente colta, se non ci fossero gli stolti che li prendono sul serio.

Questo incremento del partito repubblicano alla Camera, cioè nel paese, a che è dovuto? Dopo l'acquisto di Roma esso perdetto ogni ragione o pretesto per esistere, poiché la monarchia fu quella appunto che ci ha dato anche la capitale. Nè l'Italia irredenta giustifica la sua esistenza, mentre io penso, che esso non avrà la potenza di far la guerra all'Austria, alla Francia, alla Svizzera, all'Inghilterra.

Fu avvertito, che dopo l'epoca so-
vra accennata, i nuovi governanti fecero il buon viso ai repubblicani, e loro spalancarono le porte del Par-
lamento. Guastarsi senza ragione non dico, perché l'uomo di stato deve tirar profitto anche degli avversari, se può, nell'interesse generale, ma questo preferire i nemici delle istitu-
zioni fondamentali ai liberali moder-
nati, e talora anche ai progressisti, era cosa che disanimava i monar-
chici, mentre rinfoccolava le speranze e le attività dei primi a preparare i materiali per costruire o gettare quel famoso ponte sul quale la Nazione, per ora, non vuol passare.

E si diceva da taluni: dopo De-
pretis, dopo Cairoli andremo a Ber-
tani, abbiamo il vento in favore, non si torna più indietro. Patatrac!

Questi risvegli, queste conseguenze ha portato un sistema di comunanza con un partito che era fuori dell'orbita costituzionale. Ed i ministri si trovavano, per dissipare l'equivoco che avevano creato, ed alcuni anche per smentire un passato che stava loro contro, nella necessità di mani-
festare nelle piccole e nelle grandi occasioni, e, specialmente ne' banchetti, poiché molto fu banchettato in quel tempo, la loro fede indefettibile alla monarchia, al Re ed a' suoi suc-
cessori. Si ripetevano quasi le frasi dello Zorilla ad Amedeo, di morire sui gradini del trono per la sua difesa.

* * *
Si dice e si ripete che la monarchia ha larga base in Italia, ed è anche vero. Ma appunto questa base bisogna impedire che acque sotterranee la scavino, e le facciano il vuoto sotto. Quanta gente spostata, insoddi-

sftata, malcontenta si aggira in Italia; Pare che sia una malattia dei paesi meridionali questa degli spostati, e per ciò degli oziosi. Il clima dove florisce il cedro produce, per falsi ideali, una miriade di poeti, scrittori, avvocati, professori ben al disotto della mediocrità, i quali alla fin fine sarebbero fortunati di trovare un posto di segretario anche in un Comune rurale di infima classe. Ebbene, codesta gente che sarebbe stata utile nei campi e nelle officine, è radicale, è repubblicana per pescare nel torbido, per mutare in meglio, perchè crede che nel giorno augurato si innalzi l'albero della cuccagna colle salsicce d'oro, e perchè l'esempio di altri paesi ha insegnato qualche cosa. Beati i repubblicani di oggi, se domani si fondasse la repubblica in Italia! Che posizioni invidiabili!

Ma i repubblicani sono una notevole minoranza: sì, una minoranza audace, che saprebbe fare dei colpi formidabili. E poi i meno tirano i più; sembra questo un assurdo ed è una verità, perchè le maggioranze sono come gli uomini corpulenti che, da per sé, si muovono lentamente.

Un illustre storico, parlando della rivoluzione francese del 1848, afferma che non il represso bisogno di giusti emendamenti, non il generoso desiderio della grande pacificazione della democrazia, bensì il sussulto di una sconsiderata minorità, sovvertiva la Francia. (Cantù. Storia di Cento anni).

L'allargamento del voto ha suscitato le speranze dei repubblicani ancor più; e si affaticano di già, ed apprestano le armi per il momento della vicina prova. Giornali, leghe ed associazioni repubblicane esistono in molte città italiane, e sotto questo riguardo può dirsi che ci sia della organizzazione. Anche il paesello, il villaggio hanno talora il loro genio della repubblica.

Vi sono di quelli, i quali affermano, che essa sia l'avvenire della monarchia, che rappresenti un progresso, e vi sono degli ingenui, *quorum infinitus est numerus*, che vi credono. Ma ciò è luminosamente ed in principi amentito dall'Inghilterra, che ha un governo monarchico-liberale secolare, che si perfeziona giorno per giorno, e forse lo sarà dalla Francia stessa, dove l'avvenire della repubblica sarà la Comune, se i consigli del vecchio Thiers, del liberatore del paese, del tutto verranno posti nel dimenticatoio. E dell'altro potrebbe dire.

Codesti però sono i repubblicani platonici, teorici, anacronisti, e per ciò non fanno specie ad alcuno.

I radicali poi, dei quali non vi ha difetto in Italia, sono i precursori della repubblica. Essi le preparano a poco a poco il terreno coi mezzi legali, senza scosse, senza sangue. Sarà un placido tramonto quello della fine della monarchia; morrà come la Signora delle Camelie di consunzione, di anemia, di tisi.

Un trono popolare circondato da istituzioni repubblicane, diceva Lafayette a Luigi Filippo; Crispi vuole in Italia una monarchia con istituzioni democratiche.

Libertà larga, istituzioni democra-
tiche, sta bene; ma necessariamente, per correlativo, richiedesi un governo forte. I governi deboli sono destinati a cadere!

G. B. Fabris.

SPEREQUAZIONE
dell'imposta fondiaria.

È un fatto indiscutibile che contrarie eute ai principii fondamentali del nostro reggimento costituzionale, la imposta fondiaria non è equamente ripartita fra le varie regioni d'Italia.

Quali sono le cause che producono la deplorata sperequazione, e quali le conseguenze?

Ecco le cause quali io le trassi quasi testuali da attendibili documenti di carattere ufficiale.

I catasti che ora servono al ri-
parto dell'imposta fondiaria nelle di-
verse regioni d'Italia ebbero origine in tempi differenti, sotto l'influenza di condizioni sociali, politiche ed economiche affatto diverse, e furono intrapresi con concetti, intendimenti e sistemi che nulla avevano fra loro di comune. Dal catasto della Garfagnana che risale al 1533, dagli antichi ca-
sti del Piemonte, e dal catasto Mantovano e Milanese che risalgono al secolo scorso, si viene al catasto Toscano attuato dal 1832 al 1834, al nuovo catasto Lombardo Veneto attuato dopo il 1846, al catasto Lucchese attuato dal 1864 al 1869.

Formano la serie completa ben 22 specie di catasti, i quali offrono tutte le gradazioni che si possono immaginare in questa materia, dal catasto geometrico parcellare appoggiato ad accurate operazioni trigonometriche, fino al più informe registro dei possessori fondiari.

Ed oltre le specie varie dei catasti, vi sono anche altre minori differenze, e cioè sull'estimo a capitale od a rendita, sulle unità e frazioni che esprimono gli estimi, sui criteri diversi negli elementi e nelle basi delle stime, nelle detrazioni e simili.

Agiungasi a tutto questo la soppressione delle barriere doganali esistenti fra le varie parti d'Italia prima della sua unità, i mezzi di comunicazione immensamente cresciuti, il notevole sviluppo delle buone pratiche agrarie, e dell'uso delle macchine, e dei più perfezionati sistemi di coltivazione, e se ne avrà il convincimento che anche queste cause potentemente concorrono ad alterare la rendita dei terreni, poiché, mutate le condizioni del mercato dei prodotti agricoli, ed alterati i rapporti fra i prezzi dei diversi generi, ne seguirà che in ciascuna regione si varierà la coltura di molti terreni per ottenere quella produzione, che nell'e nuova condizioni riuscirà più proficua.

Da ciò ne deriva che la sperequazione dell'imposta non solo sussiste fra i vari compartimenti catastali del Regno, ma anche fra le varie Province dello stesso comparto, fra i Comuni della medesima Provincia, e fra i singoli contribuenti.

Ammise anche il Governo che i catasti si debbano ritenere imperfetti, irregolari, difettivi, e quindi male ri-
spondenti al gusto riporto delle contribuzioni fondiarie; e nell'idea ap-
punto di riparare ad uno stato di cose tanto anomale, con Decreto Regio 11 agosto 1861 nominava una Commissione governativa con incarico: « di ricercare i mezzi pratici più
spediti per ottenere in via approssimativa la perequazione delle basi dell'imposta fondiaria nelle varie Province del Regno d'Italia, a fine di conseguire una equa ripartizione dell'imposta medesima. »

La realizzazione di tale scopo presentavasi irta di difficoltà tali che se la Commissione stessa con molta dottrina e sollecitudine cercò di superarle, non poté conseguire il finale intento ed ottenere la ripartizione dell'imposta fra contribuenti e contribuenti.

Si limitò essa pertanto a fissare i contingenti compartmentali d'imposta, dando al suo elaborato il modesto nome di conguaglio provvisorio.

Il Parlamento accettò la proposta della Commissione sotto questo solo aspetto di provvisorietà, come rilevavasi dall'articolo 14 della legge 20 marzo 1864 in cui è stabilito « che quel conguaglio avesse effetto sol-

« tanto per gli anni 1864, 1865, 1866, 1867 e che entro il mese di febbraio 1867 al più tardi dovesse il ministro delle finanze presentare un nuovo progetto di perequazione del tributo fondiario. »

Tale presentazione non poté aver luogo che nella tornata del 21 maggio 1874, ma senza effetto, non essendosi il potere Legislativo occupato dai provvedimenti definitivi in quella occasione proposti, come non lo fece sui progetti di legge che sullo stesso argomento furono presentati nelle tornate parlamentari del 21 gennaio 1875, e del 10 maggio 1877.

Intanto i contingenti compartmentali d'imposta fondiaria assegnati nel 1864 ai territori allora compresi nel Regno, e quelli attribuiti nel 1867 alle Province Venete, e nel 1871 alla Sezione Catastale Romana, vennero per successive leggi di ripiego mantenuti in pieno vigore, e meno poche eccezioni, lo sono tuttora, pur conservando il loro carattere di provvisorietà.

In quanto alle conseguenze, mi limito a richiamare l'attenzione sulle risultanze dimostrate nella tabella sottostante, e quantunque esse non appariscano di tanta eloquenza come quelle contenute nell'*Italia economica* del 1873 a pagina 624, e riprodotte nel *Giornale di Udine* N. 87 del 14 corrente, pure parlano abbastanza per richiedere un sollecito ed efficace provvedimento sulla importante questione che ha così grande influenza nella vita economica della Nazione.

Udine, 25 aprile 1882.

G. Gennari Ragioniere.

ALIQUOTA DI IMPOSTA FONDIARIA	Abitanti per ogni chilometro quadrato della superficie territoriale		per ogni chilometro quadrato della superficie territoriale	per ogni chilometro quadrato della superficie territoriale	per ogni chilometro quadrato della superficie territoriale
	8.20	5.56			
7.23	6.59	3.41	4.40	3.52	4.67
					5.15
					5.92
					3.68
					1.56
					3.44
					5.26
					—
					4.30
					—
					4.71
					—
					1.08
					90

SUDDIVISIONE DEL REGNO	Popolazione al 31 dicembre 1871		Superficie catastale dei terreni produttivi in Etaria	Superficie catastale dei terreni produttivi in Etaria	Popolazione al 31 dicembre 1871	Superficie catastale dei terreni produttivi in Etaria
	32,061,811,02	12,617,459,54				
Lombardo Veneto	6,103,631	2,275,772	1,914,953	1,536,017	22,295	1,536,017
Emilia	1,412,051	1,412,051	1,465,920	1,465,920	22,273	1,465,920
Toscana	1,193,377	1,193,377	1,164,221	1,164,221	19,337	1,164,221
Marche ed Umbria	1,191,7	1,191,7	85,316	85,316	1,191,7	85,316
Roma	24,342	24,342	29,241	29,241	24,342	29,241
Napolitano	2,148,106	2,148,106	2,416,319	2,416,319	636,660	2,416,319
Sardegna	34,593	34,593	20,816,275	20,816,275	3,743,376	3,743,376
Piemonte e Liguria	26,801,154	26,801,154	281,712	281,712	3,743,376	3,743,376
					296,305	296,305

Lombardo Veneto	Averenze.		

Un luogotenente della Landwehr, il quale aveva finto di accettare le offerte di ricompensa di 30 mila marchi per la sua partecipazione all'impresa, svolto subito la cosa alla polizia, dopo essergli riuscito di avere prove in mano. In seguito a ciò furono eseguiti gli arresti.

Russia. Annunciano da Pietroburgo che pervengono cold notizie molto allarmanti dalle province del Baltico. In parecchi luoghi della pianura vengono sparse ad arte voci inquietanti di minaccia, fra altre che lo chieso dei villaggi verranno fatte saltare in aria dalla dinamite.

I prati si vengono per tal modo costretti a celebrare le funzioni religiose a cielo aperto. Continuano intanto gli attacchi dei giornali padovani contro i tedeschi delle province baltiche.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

27 aprile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 35) contiene:

(Continuazione)

7. Sunto di notificazione. L'usciere Cappellaro della Pretura di Tolmezzo ha notificato sopra richiesta di Sceriffo Giuseppe di Comegliano a Macilis Michele di Fisino d'Istria precezio mobiliare per pagamento di di l. 1.149.53, con interessi e spese ecc. come nel sunto.

8. Accettazione di eredità. La signora Maria Morelli vedova Cicogna Romano di Udine, ha accettato per conto della minorenne sua figlia Nerina fu Angelo Cicogna Romano, l'eredità abbandonata dalla nob. Angelo Romano vedova Cicogna di Udine, per il quanto ad essa minore spettante col beneficio dell'inventario.

9. Avviso per miglioramento del ventesimo. Nell'asta tenutasi nell'ufficio municipale di Talmassons vennero aggiudicate le costruzioni del fabbricato scolastico in Talmassons per l. 5814.25, e del fabbricato scolastico in Fiumbro per l. 4886.22. Il termine utile per il miglioramento di detti prezzi, in limite non inferiore al ventesimo, scade alle ore 10 ant. del 5 maggio p.v. (Continua).

Sottoscrizione per l'erezione di una lapide a Giacomo Crove fucilato dagli Austriaci l'11 settembre 1849.

Offerte precedenti lire 283.95.

Gio. Battista Janchi l. 1.50, Vincenzo Janchi l. 1.50, Giovanni Pitacco l. 1, Antonio Mori l. 1, Giuseppe Milanese cent. 50, Sette Luigi l. 2, Cucchiatti Francesco cent. 50, Massi Pietro l. 1.50, Domenico Pepe l. 2, Antonio Fantolini l. 1, Umehi e Grassi l. 1, G. A. Toninello l. 1, Vincenzo Campagnolo cent. 50 N. N. cent. 25, N. N. l. 1, Angelo Novello l. 1, Gio. Hocke l. 1, Caffè Colloredo l. 1, Francesco Minissini l. 1.50, Angelo Butunasca cent. 80, Leonardo Cremonese cent. 50, Carlo Messaglio l. 1, Flabiani Giuseppe cent. 50, Paolo Mori l. 1, Luigi Facchini l. 1, Lozza Antonio l. 1, F. Cloza l. 1, fratelli Panciera l. 1.50, Stradino cent. 50, Pallu Luigi cent. 50, Bearzi Antonio l. 1, Ferrigo Giacomo l. 1, Luigi ex. di Colloredi l. 1. Totale complessivo l. 297.70.

Chiamata sotto le armi. In occasione delle grandi manovre che avranno luogo nella prima quindicina di settembre, si annuncia da Roma che verrà chiamata sotto le armi la classe più anziana del 1856, assegnandone la maggior parte ai due corpi manovranti, onde raggiungano l'effettivo richiesto in tempo di guerra.

Congregazione di Carità. O si trova in cattive acque, ciò che non conta, e i suoi criteri di beneficenza sono addirittura nuovi e speciali. Una povera vedova del suburbio, con 6 figliuoli, dei quali alcuni bambini affatto; senza mestiere, senza risorse, domandava un sostituto, sapete che ottiene? Un foglio stampato che l'avvisava laconicamente come la sua domanda di sussidio non era stata accolta dalla Congregazione di Carità. Essa è disposta a ripetere la prova, ma giovedì Andava meglio una volta; quando l'andava peggio.

Un capo di famiglia di questa città è venuto al nostro ufficio domandando di pubblicare una recriminazione contro il medico condotto del suo quartiere, che, egli dice, non è ancora venuto a visitare una sua bambina ammalata quasi un po' da parecchi giorni avvisato, quando pure pregato ieri l'altro a voce dello stesso capo famiglia che lo incontrò per la via. Noi lo abbiamo persuaso a non pubblicare, ma siamo dolorosamente costretti a rilevare un incidente così disgustoso. Posso questo cenno valer di forma a quel dottore, a cui suggeriamo molte clientele private, ma a cui raccomandiamo di non dimenticare quella che gli è affidata dal Comune.

P. Paolo Sarpi e la sua lapide a Savuto. I Clericali di Savuto, gente che mira a prendere la volpe

col carro, procurano di buttar la face di Sinoe nel campo dei liberali, cercando di farli passare per individui che portano di petrolio: tattica antica della Curia romana, la quale è tanto avvezza a tergiversare, che abborrisce dagli spiccati modi della franchezza nelle cose maggiori e nelle minori. Lo faceva quando aveva in mano la forza e lo fa maggiormente oggi che è armata della sola astuzia sentita. Non è vero niente che i liberali di Savuto e degli altri luoghi cospirino per lecosamente contro gli istituti sociali, se si rivoltano sotto il velusto gioco dei clericali: è invece colpa di questi, se ogni movimento moderno, se ogni tendenza al progresso, se ogni ispirazione di libertà, per necessaria conseguenza diventa un'abuia a qualcuna delle clericali superstizioni.

Che cosa si può fare dai liberali in Italia che non sia col biasimo e colla condanna del clericalismo? Il 48 fu maleficio da Pio IX a Gaeta; il 59 dovette passar sopra le masnade papali a Castelfidardo; il 60 fu costretto a sbrattare da Napoli i briganti che uscivano dalle frontiere romane; il 67 soffrì il martirio a Mentana; il 70 entrò a Roma per la breccia di Porta Pia. Sentivano l'amor della concubata patria e, lasciate famiglia e fortuna, vi arruolavano con Garibaldi; i clericali pronunciavano anatema: sdegnavano il losco folleggiare dei birri stranieri: anatema — parlavano liberamente: anatema. Col sangue, col genio fu ricomposta la patria; ma mentre 20 milioni d'italiani risultavano della stupenda risurrezione; la nera congrega scomunicava al paese redento, alla gioia civile, alla natura che mette fra i suoi primi diritti quello di libertà: si alleava al tentennante Napoleone III, decapitava in Roma, insidiava al di fuori. Nessuna delle nostre azioni fu approvata da Roma papale. Gli eroi delle patrie vittorie sono predicati per massone dieri, per soldati del diavolo: Lissa, glorioso olocausto, è un segnale del dito di Dio; la soppressione degli strabocchevoli conventi, un'abbominazione; la egualianza di ogni italiano dinanzi alla leva, no sacrificio; l'incameramento dei beni delle fraterie per le necessità della patria, un delitto; la libertà dell'insegnamento, una colpa; le associazioni popolari, un'insidia; la libertà della stampa, un insulto; la egualianza delle religioni, uno scisma: insomma tutto, dal Governo al sudito, dall'unità d'Italia al più innocente meeting, fu anatemizzato dai clericali.

Però dicono, ed hanno sempre detto, agli ingenui: — Amiamo la patria, la vogliamo forte: amiamo il progresso, lo vogliamo secondo; ma non possiamo tollerare quello che volete far ora: lasciate questa ultima cosa: sul resto una pietra. — Fecero sempre così. Nel 59 volevano tutto il temporale; nel 64 si sarebbero accontentati della campagna romana: nel 70 della Città leonina: è tattica astuta, per impedire che il movimento continui; ma, se gli credete, dopo il dito domani dovranno il pugno, dopo il braccio, dopo tutto di nuovo. Essi non dimenticano mai, non dimenticano nulla: fanno loro pro di tutto, piantano radice su ogni piccola zolla: sono il granello di senape, il polline dell'erba grassa: — intanto germogliamo qui, e sia pure a stretto, dicono essi: poi il vento, il sole, la bufera, qualche diacono insomma ci farà germinare più in largo.

Ne abbiamo la prova. Eurodo aboliti i conventi, piantarono i collegi, le corporazioni di Gesù e di Maria, delle Madri cristiane, i patronati, i circoli cattolici: fu sancta l'egualianza ed essi si addattarono ai brogi elettorali, furono incamerati i beni delle fraterie, ed essi sostituirono l'individuo alla comunità. Ma vivono sempre, ma turbano sempre: cacciati dalla porta, rientrano dalla finestra, dalla fessura e per questa tenacia, per la loro unione d'ingegno, di interessi, di volontà, di persone possono insegnare a noi liberali, disuniti spesso a profitto dei nostri eterni nemici.

Ma anche questo prova una cosa. Se malgrado la unione e la tenacia, i clericali perdono ogni giorno, continuamente, se, con una frase dei Giusti, possiamo dire: ogni campana che suona a mortorio segna un codino che se ne va; ed ogni campana che suona a battesimo segna un liberale che nasce — e ciò malgrado le nostre discordie, questo chiaramente mostra che la vittoria ambita dai clericali è impossibile, che la loro causa è perduta senza rimedio, che è una sognata utopia.

Naturalmente dunque dobbiamo essere noi sopra una strada che ad gari sembra (e dico, sembra tanto per trattarli bene) la strada della rivoluzione; ma non già rivoluzione contro gli istituti sociali; rivoluzione invece contro quella società, morta e sepolta, che essi nel delirio dell'ambiziosa memoria sognano sempre viva, sempre fiorente. Non è stato un grande uomo al mondo il quale non fosse nemico dei clericali: ebbero a che dire contro di loro gli stessi Santi, gli stessi Padri della Chiesa: ora, giurate alla libertà, siamo, giunti a tempi che anche un uomo

del popolo, sulle cose del buon senso, ne sa quanto un grande antico: la messe di tanti secoli, di tanto genio, di tanti martyri, ha fruttato infine: che maraviglia se oggi non più ad individui, ma a moltitudini, ma a popolazioni la gente si vada allontanando dai clericali? È la vera rivoluzione: calma, lenta, e dunque spontanea: non è una rivoluzione forzata.

Nessuno pensa ad atterrare la religione ma sono i clericali stessi che a furore di mescolare le terre ipocrite alle sublimi della fede, fanno nascere spesso confusione, dubbi, disgrazi: di chi la colpa?

Vendendo al caso concreto di Savuto, non sappiamo noi veramente come possano venir taciti di sovvertitori del civile consorzio, i membri di quella eccellente Società operaia: genio che vive del proprio lavoro, che ama la propria famiglia, che pensa ad edursi, che si educa già col risparmio dei contributi all'Associazione e col santo principio del mutuo soccorso.

Sovvertitori perché sentono la civiltà, perché amano la patria, perché cercano di migliorare la loro condizione, perché onoran Paolo Sarpi, gloria del paese nostro? Si sono mossi, ecco tutto: mentre altri (ed è il loro odio riconosciuto) progrediva cambiando la incomoda tonaca del cappuccino colla più avviata sotana del prete; essi uscirono dall'ignoranza e vennero al sole, sorsero dalla schiavitù morale alla civile libertà: pianeranno un'associazione, si accorsero che l'unione fa la forza ed intesero a muovere uoiti sulla splendida via del progresso. Prima lottarono colle difficoltà materiali; impesero alle ignave abitudini, risparmiarono altresì a formarsi: ora sono formati ed attendono a lotte maggiori: prima ciascuno com batteva, nell'ignoranza, il proprio nemico ed ora uniti e concordi combattono, nel clericale, il nemico di tutti, il nemico della Nazione.

È logica, naturale, benefica, degna di lode, che mostra come il senno del popolo italiano abbia miracolosamente resistito alla corruzione ammata da sacri pretesti: animo, operai di Savuto, voi siete genii di una grande città.

E accusano di abbandonarvi al baco della politica, ma sta ad un prete di muoverà questa accusa?

I preti si occupano pur di politica e ciò malgrado l'espesso divieto di Gesù Cristo e l'incompatibilità di una tale occupazione col loro ministero che dovrebbe essere solamente di amore! Se ne sono sempre occupati, se ne occupano sempre: trattano con Bismarck, vogliono trattare con Gladstone, tratteranno collo Czar: ne fanno fine colla Torchia. Cose che non dovrebbero essere; ma voi trovate l'emissario della politica vaticana in ogni paese pericolante, al capezzale di ogni moribonda reazione.

Il Germania, in Russia, in Inghilterra, in Turchia i clericali politican sulla base dei torbi di già avvisti o avvisti: speculano sulle paure: si alleano col bastone, col Knt, col gatto a nove corregge, col palo: e voi non potrete far la vostra politica? Che cosa è in fondo? La vostra politica è quella della vostra Nazione: voi non volete altro che prestare i maggiori servizi alla patria, illuminarvi sopra i suoi veri interessi; e un frate sfrattato, imprecato, consigliere comunale tipografo, libraio a minuti, viene ad intimarvi lasciarli lì: voi, dice, pensate a far colazione, pranzo e cena, ad udire la messa ogni domenica, a confessarsi ed a santificare le feste: al resto provvederà io; farò io la politica (già qualcuno de farà): vi guidrò io: finora non siamo andati arcibene?

Che ve ne pare?

Finora siete andati benone, perché non siete andati in nessuna maniera e il benone può riferirsi unicamente agli agi più materiali. I clericali suonano sempre questa campana: compatiscono l'abburramento dei sensi, magari lo incoraggiano: state buoni, golosi, ciò che vi talenta; ma non state ragionatori. Essi non capiscono la santa abnegazione dei virili propositi: essi che si dicono seguaci e servi di quel Gesù che ha sacrificato ogni comodo, ogni agiatezza, non possono tollerare la vita dell'intelletto: è una vita attiva, gagliarda, seconda, e li secca, perché un popolo sveglio non si mena percorribile colle salmodie e coi miracoli, ma è superiore alla loro superba ignoranza e, riducendola alla speranza, la irrita. I clericali non studiano niente; promettono il paradiso, minacciano l'inferno e si dicono giudici delegati a empir questo e quello; ecco tutto; perciò non possono vedere un'innovazione che mette la gente in grado di non prestarsi ciecamente ai loro giudizi.

Operai di Savuto, fate sempre la vostra sana politica di concordia, di progresso e di propaganda: la lotta che combatte per P. Sarpi è un esercizio stupido, e, fino ad un certo segno, dovrà essere gradi ai vostri nemici che vi hanno porto, una e si bella occasione di fortificarsi e di migliorarvi. Da questa lotta userete più numerosi, più uniti, più intelligenti e più deliberati: sarà la più

grande vittoria, e se i Clericali avessero buon naso, dovrebbero impedirla a costo non di una lapide, ma se ci dovessero andare di mezzo tutti i monumenti di Roma. Non crediate alle bugie e insinuzioni che vi minacciano diminuzione di soci, impoverimento di mezzi; accadrà sicuramente il contrario; ma se dovesse avvenire che qualche membro del vostro Consiglio disertasse dalla bandiera, lasciatelo andare e ringraziate il cielo che una innocente lapide vi abbia liberati da un nemico il quale era tra voi per tradirvi e che vi avrebbe abbandonati e danneggiati, senza ciò, in altri momenti, d'imperanza e di conseguenze molto maggiori. Molti pochi sicuri che molti incerti, ma, ripetiamo, la Vostra Società non corre questi pericoli.

« Gridino i frati, è il lor mestiere: « il nostro è di fare il nostro dovere. »

Un gruppo di anticlericali udinesi.

Biblioteche cattoliche. L'organizzazione clericale reca un appello della Presidenza del Comitato Diocesano ai Parrochi delle Decadi, in cui sono invitati a raccolgere offerte per istituire delle Biblioteche circolanti cattoliche e ciò onde contrapporre all'azione dei libri e delle pubblicazioni che spargono l'incredulità e specialmente delle Bibbie eretiche, beccate si sappia che tanti prendano quei volumi e poi si servano delle magnifiche copertine per suola delle loro scarpe!»

Lavori Pubblici. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha ammesso con qualche avvertenza il progetto per risarcimento e conservazione di difese frontal lungo l'argitura destra di Tagliamento nella località Malafesta fra S. Giorgio e S. Michele.

L'infelice che, come ieri dicemmo, si giudicò sotto un treno presso Tricesimo, rimanendone schiacciato dicesi sia stato riconosciuto per certo Bertoldi Isaia, d'anni 19, del Comune di Tricesimo.

La Regola de' tabacchi ha stabilito di non porre più i 50 Virginia in una busta di carta, divisi in due pacchi. Essa li porrà in scatole di cartone ognuna da 100 sigari. Avverrà, per essi, essendovi riposti appena confezionati, ciò che per l'herba, se riposta in fiore non secca. Fermenteranno e diverranno cattivi più del solito e perniciosi più dell'ordinario alla salute. Non basta. Lo spacciatore, fra molti richiedenti, come può far girare scatole così grandi e contenenti tanti sigari? Egli deve abbandonare la bella abitudine di dar modo agli avventori di scegliere da sé gli sigari. Con quanto comodo e vantaggio di tutti è facile immaginare.

Perché il tempo fa il matto. Secondo il P. Denza pare che ne sia colpa il sole. La maggior attività del sole (attività che si spiega col'aumentare delle macchie sulla sua superficie) cade proprio in questi giorni. Lo assicura il P. Denza, il quale di queste macchie ne contò, l'altro giorno, ben 19, divise in sette gruppi, con ventiquattro fori, e moltissimi nuclei. Di qui tante perturbazioni magnetiche, avviate perfino nelle alterazioni dei fili telegrafici. Ecco spiegate le ragioni della confusione che domina nell'atmosfera; e per vedere le cose equilibrate non ci resta che attendere che il sole ritorni nello stato normale.

Scabbia caprina. Abbiamo riferito che alcuni casi di scabbia si ebbero in capri尼 a Moggio. Cinque furono gli animali che morirono per detta malattia e 25 furono uccisi perché gravemente colpiti. Al presente non vi sono altri casi e si ha foodato motivo di ritenere che la malattia sia ora affatto vinta.

Riugravimento. Le figlie della or defunta Teresa Bertoni Donati, assieme ai congiunti, sentono il dovere di rendere pubbliche grazie a tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria della loro cara madre e suocera, e dei conforti ricevuti in tale luttuosa circostanza serberanno perenne riconoscenza.

NOTABENE

Statistica del lavoro. Il Ministero dell'Agricoltura e del Commercio ha fatto pervenire per mezzo delle Camere di Commercio e dei Sindaci, ai principali proprietari di grandi stabilimenti industriali, un apposito questionario, diretto a conoscere precisi dati statistici sulle condizioni degli operai, sulla natura del lavoro a cui ciascuno è addetto, sulle ore di lavoro se condo le stagioni, sulle mercedi degli operai.

Questi dati dovranno servire a compiere una accurata statistica del lavoro, cui da qualche tempo si attende presso il Ministero del Commercio.

Abusi dei libretti postali. Abusando della disposizione della legge che accorda ai titolari dei libretti di ri-

sparmio la facoltà di ritirare rimborsi senza spesa di sorta in Uffizi postali diversi da quelli dove fu fatto il deposito, molti si valgono dei libretti per spedire somme da un paese all'altro risparmiano la spesa del vaglia o della lettera assicurata. Visto che l'abuso ha ormai preso proporzioni notevoli, l'amministrazione ha avvertito che quantunque abbiano disposto che siano i rimborsi eseguiti per regola a vista, tuttavia nei casi in cui un libretto acceso in un luogo a nome di persona residente altrove sia presentato, pérto trasferito del conto, per rimborsarlo in quest'ultimo luogo, l'ufficio richiesto ha sempre l'obbligo di valersi per rimborsi dei termini di stabilità, ritenendo di poter con suffitta cautela perfettamente giustificata dalla legge, se non togliere affatto, ridurre almeno a proporzioni insignificanti l'abuso che tanto danneggia i preventi passati.

FATTI VARII

Ferrovie venete. Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto d'appalto per la costruzione del tratto di ferrovia da S. Donà a Portogruaro.

teria elettrica che si trova nel corpo della statua, e uno de' cui fili sta in comunicazione colla seggiola. Il paziente resto fulminato.

Oh se fosse vivo Beppe Giusti!

ULTIMO CORRIERE

Roma, 26. La Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per l'abolizione delle quote minime ha nominato relatore l'on. Cocco-Oriu, con incarico di concludere per il rigetto della legge.

La relazione, presentata dall'on. Marzocchi sul trattato di commercio franco italiano conclude per l'approvazione.

Sono giunti a Roma molti senatori, per la discussione sullo scrutinio di lista.

Vienna, 26. (Uffiziale) Il T. M. Jevanovic annuncia in data 25: Contro un distaccamento inviato a far scena fu al sud-ovest di Crkvica fatto fuoco, il 23 corr. degli insorti che erano avanzati per Plazno, e rimasero gravemente feriti i soldati di fanteria del 43° reggimento: Giovanni Kukusuz, Teodoro Schoschan, Josino Petruka, Giorgio Pauducu. La truppa che copriva il distaccamento appoggiata dalle guardie di campo, disperse dopo breve combattimento la banda degli insorti forte di circa 30 uomini.

Dal 15 sino al 25 fu perlustrato da 26 compagnie che s'avanzavano una vicina all'altra, il territorio fra Trebinje, Ljubinje, Nevesinje, Gačko; piccole bande, di circa cinquanta uomini, furono scoperte e disperse presso Kosevodol, Krstac e su Baba Planina; gli insorti ebbero parecchi morti e feriti e perdettero vettovaglie e munizioni. Sette insorti furono fatti prigionieri. Da parte nostra nessuna perdita. Il 24 il cacciator Pancrazio Grif nel 10° battaglione del reggimento cacciatori tirolesi, fu gravemente ferito da un colpo di fucile sparato da lontano.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Vienna, 25. Evans venne posto in libertà, perché il procuratore di Stato di Ragusa ritirò l'accusa contro di lui in seguito ad un ordine del ministro per la giustizia.

I giornali annunciano che il Ministro della guerra ed il governatore della Boemia furono nominati feldzeugmester; i generali Appel e Szapary furono nominati generali di cavalleria.

Seraiewo, 26. Il Serajewskij pubblica il proclama del governatore della Bosnia ed Erzegovina che dà la ammessa ai rifugiati che imbarcano prima del 20 giugno. Altrimenti si applicherà ai colpevoli la severità delle leggi.

New-York, 26. Gli indiani al Nuovo Messico incendiaron Galleyville ed uccisero 25 bianchi.

Roma, 26. È partito col treno di Pisa il principe Emerico di Prussia.

Galatz, 26. L'inaugurazione della Commissione danubiana che doveva effettuarsi il 24 corr., è definitivamente rinviata.

Petroburgo, 26. Un incendio scoppiato stamane a Homenetz Podolsk, distrusse molte case d'abitanti. Le perdite ascendono a 300,000 rubli.

Berna, 26. Il Consiglio di Stato ratificò il trattato di commercio colla Francia.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 27. (Comuni). Gladstone dice che non può appoggiare la seconda lettura del bill modificante il *Londact*. Il Governo desidera la soluzione col concorso del parlamento; ma considera la questione dei fatti arretrati come più urgente. Il bill fu aggiornato indefinitamente col concorso dei parcellisti soddisfatti della dichiarazione di Gladstone.

Bucarest, 27. Il Governo non ha ricevuto nessuna comunicazione sulla proposta Barrere. Quindi le notizie dc' decisioni della Romania sono infondate.

Londra, 27. Lawson (un medico, avvelenatore di suo cognato) sarà giustiziato venerdì.

Il Daily Telegraph ha da Berlino: I contadini russi saccheggiarono il villaggio tedesco presso Novospog nella Russia meridionale.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 26 aprile.
Napoli. 9.52.— a 9.53.— Ban. ger. 58.65 a 58.75
Zecchinii 5.60.— 5.61 Ren. au. 76.00
Londra 119.75.— 120.20 Run. 4 po. 89.— 89.15
Francia 47.50.— 47.55 Credito 34.12 po. 34.21 po.
Italia 46.50.— 46.30 Lloyd 684.— 686.—
Ban. ital. 46.35.— 46.40 Ren. it. 89.14.—

Venezia, 26 aprile.
Rendita pronta 90.83 per fine corr. 93.—
Londra 3 mesi 25.08 — Francee a vista 102.25
Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.50 a 20.57
Bauconte austriache 216.75 — 216.25
Fior. austri. d'arg. — — —

Berlino, 26 aprile.
Mobilare 583 — Lombarde 245.50
Austriache 572.— Italiane 90.80

Viena, 26 aprile.
Mobilare 342.20 Napol. d'oro 9.54.—
Lombarde 144.50 Cambio Parigi 47.67
Ferr. Stato 331.25 id. Londra 120.10
Banca nazionale 827.— Austraca 76.37

Dispacci particolari di Borsa.
Parigi, 24 aprile. (Apertura).

Rendita 3.00 83.70 Obbligazioni 284.—
id. 5.00 118.25 Londra 25.20
Rend. Ital. 90.80 Italia 2.14
Ferr. Lomb. — — Rend. Turca 12.22
V. Em. — — —
Romane — — —

Firenze, 27 aprile.
Nap. d'oro 20.56 Fer. M. (con.) —
Londra 25.63 Banca To. (n°) —
Francesi 102.35 Cred. it. Mob. 85.6
Az. Tab. — — Rend. italiana 92.93
Banca Naz. — — —

Londra, 27 aprile.
Inglese 101.62 Spagnuolo 28.12
Italiano 90.18 Turco 13.1—

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 27.

Magliani presenta il progetto per il rimborso al conte Fè D'Ottiani delle spese da lui fatte per la Legazione Italiana al Giappone e l'altro progetto relativo al riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento Ligure-Piemontese.

Discussione del progetto sullo scrutinio di lista.

Brioschi chiede se il presidente del Consiglio abbia difficoltà a comunicare al Senato le tabelle elettorali quali esistono oggi giorno nelle sue mappe.

Depretis dichiara di non avere ancora altro che i dati primari approssimativi per provincia. Restano ancora da compiere tutte le operazioni delle commissioni provinciali. Queste operazioni potranno avere molta influenza. A Napoli soltanto verificazioni 10 mila reclami. Si protesta pronto a comunicare le notizie sommarie pervenutegli.

Brioschi raccomanda la più sollecita possibile compilazione delle tabelle.

Depretis userà la maggiore diligenza possibile.

G. Tirelli, primo iscritto, non essendo presente, la parola è accordata a Cantoni.

Cantoni: Lo scrutinio di lista compensa in lui la ripetanza provata per il sovrchio allargamento del suffragio. Sostiene il suffragio indiretto. Il suffragio diretto larghissimo non è applicabile senza pericolo, fuorché con lo scrutinio di lista. Spiega questo concetto. Mediante lo scrutinio di lista rendono impossibili o si paralizzano in massima parte gli artifici e le pressioni inerenti al sistema del collegio uninominale. Quanto alla rappresentanza delle minoranze, preferisce che sieno dominanti il più possibile i collegi a lista ridotta. Darà il voto al progetto come fu approvato dalla Camera.

Pantaleoni considera il progetto votato dalla Camera sullo scrutinio di lista pericoloso alle isituzioni, perché dà sovrchio peso all'elemento elettorivo e rompe lo equilibrio necessario all'armonia dei poteri. Crede che, votato lo scrutinio di lista, sarà impossibile il prescindere dal modifcare gli altri fattori del governo.

Propugna del collegio uninominale. Giudica soverchio ampliamento accordarsi al suffragio. Confessa non comprendere come lo scrutinio di lista possa correggere i difetti della troppa larghezza del voto. Le masse elettorali inerti, non intelligenti, sono ognora dominate dalle sette demagogiche. Lo scrutinio di lista agevolerà e rafforzerà il predominio delle sette. E-pone la situazione delle sette in Italia. Le divide in clericali e radicali e reputa necessario che i clericali accedano alle urne politiche. Insiste sopra i vantaggi che i clericali potranno ricavare dall'allargamento del voto e dallo scrutinio di lista. Uno dei grandi difetti dello scrutinio di lista è di unificare il colore dei deputati, e distruggere la proporzionalità dei partiti. Parla della rappresentanza delle minoranze. Dice che il progetto la riduce quasi a nulla.

Giudica illogico il limitare la rappresentanza delle minoranze ai collegi di cinque deputati. Crede che dovrebbero estenderla quanto è possibile. La maggioranza non avrebbe da temere. Le grandi minoranze sono la salvaguardia delle isti-

tuzioni parlamentari. I Ministri non devono potersi trovare dominati, trascinati. Maggioranza e minoranza quasi si compensano. Cita l'esempio del Belgio. S'invita a proporre che il voto estendasi a tutti i collegi dove è possibile. Spera che il Ministero per il suo medesimo interesse non oppungerà tale proposta. Dimostra la necessità che il Governo finalmente si decida tra la politica conservativo-liberale e la politica progressista-radical. Credere che la forza del Ministero Sagasta sia derivata dall'applicazione universale alla Spagna del principio sulla rappresentanza delle minoranze.

Zanardelli nega che la rappresentanza delle minoranze sia applicata universalmente. Certo lo è ampiamente. Insiste sulla convenienza di una politica conservativo liberale, augurandosi di vedere adottata dal governo.

Baccarini presenta il progetto per autorizzare il trasferimento del monumento di Carlo Alberto in Torino su un'altra piazza di quella città.

Berti presenta i progetti relativi al Museo agrario di Roma e ai beni raccolti patrimoniali dei Comuni.

Caracciolo accosta all'opinione di Cantoni. Pensa che lo scrutinio di lista tempererà gli eventuali inconvenienti dell'allargamento del suffragio. Accenna al collegio unico nazionale; non potendosi il collegio unico, crede vantaggioso i grandi collegi mediante lo scrutinio di lista. Questo sistema rende impossibili gli artifici e le pressioni, ed eleva il livello morale e politico della assemblea.

Dimostra la convenienza prevalente del suffragio collettivo in paragone del suffragio uninominale. Lo scrutinio di lista alza anche le polemiche del giornalismo. Non teme che la influenza delle sette rendasi ecceziosa. Lo scrutinio di lista formerà un mezzo di compromesso e di transazione tra gli elementi elettorali delle città e delle campagne. Rappresenta non ardimento, ma prudenza l'avere accoppiato l'allargamento del suffragio allo scrutinio di lista. Le elezioni fatte collo scrutinio di lista rappresenteranno più esattamente le vere contingenze, le vere condizioni della pubblica opinione.

Lo scrutinio di lista e la disciplina e l'organizzazione dei partiti; assicura l'economia parlamentare. Col voto collettivo potranno sollevare il criterio della Nazione mettendo in evidenza uomini i quali possono essere indicati a reggere le sorti del paese. Non teme l'autocrazia della maggioranza. I partiti in Italia non sono abbastanza forti per imporsi esclusivamente. Dubita anzi che le transazioni e i compromessi saranno troppi. La rappresentanza delle minoranze diverrà per elezione naturale. Credere piuttosto pericolo che benifizio l'assicurare artificialmente la rappresentanza delle minoranze.

Ad ogni modo si rassignerà a consentire che la legge prefinisca un certo numero di collegi a lista ridotta. La rappresentanza delle minoranze in Inghilterra venne soltanto dopo che il Governo parlamentare ebbe subito alcune deviazioni. Oggigiorno è impossibile pretendere che il parlamento si divida precisamente in due soli partiti fissi, invariabili. Quali minoranze riusciranno a profitare del voto limitato del progetto? Considera le circoscrizioni politiche sotto l'aspetto delle circoscrizioni amministrative. Teme l'influenza e l'ingerenza dei deputati provinciali.

Reputa indispensabile che contemporaneamente allo scrutinio di lista si applichi la legge sulle incompatibilità provinciali.

Pregherà il Presidente del Consiglio a rassicurarlo sopra questo punto. Spera che il progetto valga a inaugurare una novella era di felice politica interna ed estera.

Bruschi, stante l'ora avanzata, prega di poter parlare in principio della seduta di domani.

La seduta è sciolta alle ore 5.30. Durante parte della seduta Ismail Pascià era nella tribuna diplomatica.

Camera dei deputati

Seduta del 27.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Votasi a scrutinio segreto la legge per le spese militari straordinarie. Sono lasciate aperte le urne.

Si convalidano le elezioni di Felice Vellaglia a deputato di Casale, e di Giuseppe Triani a deputato del 2° collegio di Modena.

Apresi la discussione generale sul progetto di riordinamento dell'esercito e dei servizi dell'amministrazione della guerra secondo le proposte della Commissione, consenziente il ministro.

Ungaro dice che lo scopo di questa legge è di aumentare l'esercito di 1° e 2° linea, la milizia mobile e la territoriale. Apresi che sia stata presentata almeno da dicondotti le condizioni finanziarie non lo permisero prima. A tutti i corpi dell'esercito si reca un notevole accrescimento, fuorché a quello dei bersaglieri, che invece viene scemato di 4 battaglioni con pregiudizio dell'esercito e profondo

rinsciscimento di questo corpo. Forse ciò si è fatto per accrescere i battaglioni alpini. Non è persuaso dell'utilità di tale proposta, anzi ne prevede inconvenienti. Parla poi di altre questioni, specialmente relative alla cavalleria, deplorando che il ministro e la commissione non sieni occupati della rimonta dei cavalli e che le promozioni da capitano a maggiore sieno troppo ritardate. Osservando finalmente la posizione incerta e quasi anomala degli ufficiali della giustizia militare raccomanda al ministro di presentare un progetto di legge per compire il codice penale militare.

Alvisi svolge un suo sistema col quale non solo conservando ma aumentando la forza voluta dal ministro non si spenderebbe che 190 milioni all'anno. La base di questo sistema sarebbe la chiamata sotto le armi annualmente di 100,000 uomini invece di 70,000, abbreviando la durata del servizio e modificando il modo d'istruzione.

Sarebbe dunque una piccola differenza di numero e di tempo, con la quale si otterrebbe un notevole risparmio. Passa poi ad esaminare le altre speciali questioni, esprimendo la sua opinione in proposito.

Favale osserva esser facile accusare di poco sentimento di dignità e d'indipendenza nazionale chi oppugna la misura e il modo delle spese militari in rapporto alle nostre condizioni finanziarie; ma non esser giusto né conveniente, perché anzitutto si deve considerare se il paese abbia mezzi di mantenere un tale o tal altro esercito e in ciò anche i profani possono parlare contro i tecnici. Nazioni ben più ricche e potenti di noi calcolano questa relazione tra le forze dell'esercito e quelle della finanza.

Rammenta come la politica finanziaria di Cavour fosse molto economia e preventiva e insieme provvidente. Esamina se ci sia permesso di fare le nuove spese proposte senza detrimento dell'erario e dell'economia del paese.

Nota che furono male o non utilmente erogate molte somme assegnate per l'esercito e la marina e altre amministrazioni e che anche nelle spese nulli si va oltre il bisogno. Crede, in paragone di altre nazioni, esagerato il numero di ufficiali, specialmente superiori, in alcuni corpi speciali e nelle amministrazioni e stabilimenti militari. Trattando poi della questione finanziaria accetta le dichiarazioni di Magliani in proposito; ma ha vari dubbi che non riesce a dissipare. Non si può difatti persuadere delle buone condizioni della cassa pensioni per militari, né che ad attuare le proposte diverse del governo bastino le somme previste. Vede d'altra parte che mentre si chiedono per l'esercito somme ingenti e continuamente crescenti, le condizioni economiche del paese vanno peggiorando, appunto per la gravità e molteplicità delle imposte. Prima di votare queste leggi, la Camera ponderi questo stato di cose.

De Ranzis osserva che quantunque da più giorni si tratti di argomenti militari, nessuno fece cenno di uno dei principali fattori della difesa nazionale, cioè della classe degli ufficiali. Si lamenta un pregiudizio ristagno nella loro carriera, donde malcontento, svogliatezza, allontanamento dei migliori. Esamina in qual modo il ministero e la commissione abbiano cercato un rimedio a tale inconveniente; ma dimostra come i mezzi proposti sieno piuttosto lenitivi che veri ed efficaci rimedi.

Berlino, 27. Il discorso d'apertura del Reichstag è stata che la situazione estera continua a giustificare sotto ogni rapporto la fiducia nella durata delle relazioni pacifiche ed amichevoli espressa nel Messaggio del novembre scorso. Annuncia i progetti noti, ad esempio quello sulla cassa delle assicurazioni e quello sul monopolio dei tabacchi. Nella contiene che si riferisce alla questione ecclesiastica.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 27. I giornali constatano che la sessione delle delegazioni si è chiusa con una generale depressione degli animi.

La vecchia Presse così conclude il suo articolo: I delegati ritornano ai loro parlamenti

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.50 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
• 5.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.		• 6.50 ant.	omnib.	• 10.10 ant.	
• 9.28 ant.	omnib.	• 1.20 pom.		• 4.00 pom.	omnib.	• 2.35 pom.	
• 4.50 pom.	omnib.	• 11.35 pom.		• 9.00 pom.	misto	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto					• 2.30 ant.	

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6.08 ant.	misto	ore 8.56 ant.		ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
• 7.45 ant.	diretto	• 9.45 ant.		• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	
• 10.35 ant.	omnib.	• 1.33 pom.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.		• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.08 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	omnib.	ore 9.05 ant.	
• 3.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.		• 8.00 ant.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.31 ant.		• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.		• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	

CAPPELLI PAGLIA DI RISO (imitazione Panama)

Cappelli da UOMO bianchi . . .	L. 12	al cento
colorati . . .	14	
da BAGNO, a grandi tese . . .	22	
fini da FANCIULLE a campana ed anello . . .	40	
fini da FANCIULLI mezzani . . .	50	
CHINESE da fanciulle a pontino . . .	40	
fini CHINESE da fanciulle mezzani a pontino . . .	50	
da UOMO Calabresi (finissimi) a tre anelli . . .	90	
da UOMO Calabresi (finissimi) più grandi a 3 anelli . . .	135	
da UOMO Calabresi finissimi mez, rot, ad anello bleu . . .	60	
da UOMO Calabresi finissimi rot, ad anello bleu . . .	75	

Merce francia. Stazione Treviso (Pagamento anticipato con Vaglia Postale). Non si eseguiscono spedizioni per importi minori a L. 50. Vaglia e lettere dalla Direzione del COMMERCIO ITALIANO — Via Cappuccine 1254 Treviso —

ANTICA FONTE



Si prevedono i Signori Consumatori di quest'acqua ferruginosa che da sputatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Fonte di Pejo, Fontanina di Pejo, ecc., non potendo per la loro infamia averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo. I depositari di questi liquori pagheranno sempre dai Signori Farmacisti Deposaristi che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI

UDINE 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.



Polvere dentifricia VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne provano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta Luigi Zambelli successore ad Antonio Toffani, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.

Eseguire la firma del preparatore sopra ogni etichetta. Deposito in UDINE presso BOSEIRO e SANDRI, Farmaci dietro il duomo.

56

FARMACIA DELLA LEGAZONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo
negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zamponi e alla Farmacia Ongarato — in UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO; in Genova da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Vendita Aceto di puro Vino

All' Ingrosso I. qualità	al et. L. 20
» II.	» 18
Al Minuto I.	al lit. cent. 30
» II.	» 24
Essenza all'ingrosso, rossa	al et. L. 15
» » colore Rhum	» 14
Al Minuto rossa	al lit. cent. 20
» » colore Rhum	» 18
— Suburbio Villalta N. 4. —	

54

MARIA DEL MISSIER.

Anno V.

IL DIAVOLO ROSA

Anno V.

Gazzettino umoristico, illustrato a colore primo in Italia de giornali di questo genere ed il più diffuso per l'importanza della sua udizione.

Col N. 14 del 1 aprile ha cominciato la pubblicazione di un Romanzo umoristico dovuto alla brillante penna del signor Paolo Fano intitolato:

CHI UCCIDERO? . . .

Questo romanzo per la novità della sua impronta umoristica, l'originalità dei caratteri descritti, è destinato ad avere un grande successo nel mondo che si diverte.... In questa occasione l'Amministrazione del Giornale apre un abbonamento straordinario per tutto l'anno corrente al prezzo di lire 5 franco in Italia — e tutti i numeri del 1 aprile verranno spediti gratis.

Rivolgersi con Vaglia Postale all'Ufficio di Amminist.

Torino — Via Nizza N. 31 — Torino.

50

80

CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

80

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

16

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

13

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

Sede in Genova Ditta Colajanni Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180
3 Maggio SUD-AMERICA	3. cl. fr. 180
12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180
22 Maggio vap. L'ITALIA	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180

La Ditta Colajanni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculiare per il primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.